

Deliberazione della Giunta Regionale 4 febbraio 2022, n. 17-4623

D.lgs. 152/2006, art. 27-bis. Provvedimento autorizzatorio unico "Nuova autorizzazione di cava ai sensi della l.r. 23/2016 in localita' Santo Stefano nel Comune di Fossano (CN) POS. M1993C", istanza presentata dalla societa' Unicalcestruzzi S.p.A..

A relazione degli Assessori Marnati, Tronzano:

Premesso che:

l'articolo 27-bis del Decreto legislativo 152/2006 disciplina il provvedimento autorizzatorio unico regionale nel caso di procedimenti di VIA di competenza regionale, disponendo, tra l'altro, che il proponente presenta all'autorità competente un'istanza, allegando la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso; al comma 7 del suddetto articolo è sancito, in particolare, che "La determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale e comprende, recandone l'indicazione esplicita, il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto." Resta fermo che la decisione di concedere i titoli abilitativi di cui al periodo precedente è assunta sulla base del provvedimento di VIA, adottato in conformità all'articolo 25, commi 1, 3, 4, 5 e 6, del medesimo decreto legislativo; l'articolo 28 del d.lgs. 152/2006 disciplina le modalità di svolgimento della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA; con la D.G.R. n. 21 – 27037 del 12 aprile 1999 sono state approvate, ai sensi della legge regionale 40/1998, le disposizioni sulla composizione dell'Organo tecnico regionale, di cui all'articolo 7 della medesima legge regionale, e le indicazioni procedurali per la disciplina delle procedure di valutazione, verifica e specificazione dei contenuti dello studio di impatto ambientale previste dalla medesima legge regionale 40/1998.

Preso atto che:

in data 31 marzo 2021 il Legale Rappresentante della Società Unicalcestruzzi S.p.A., ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, ai sensi dell'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, domanda di avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza regionale relativamente al progetto: "Nuova autorizzazione di cava ai sensi della l.r. 23/2016 in località Santo Stefano nel Comune di Fossano (CN) POS.M1993C", allegando la documentazione prevista dal medesimo comma;

la domanda, unitamente ai relativi allegati, è stata presentata tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze online, di cui alla D.G.R. n. 28-1226 del 23/03/2015;

gli interventi consistono nell'apertura di una nuova cava nel Comune di Fossano in località Santo Stefano, richiesta giustificata in quanto la disponibilità di riserve di tout-venant è fondamentale per la prosecuzione dell'intera filiera produttiva della Società Unicalcestruzzi S.p.A. e l'attuale cava posta in località San Sebastiano, autorizzata con determina di rinnovo n.859 del 14/03/2019, è in fase di esaurimento; il sito in oggetto è posto a sud dell'abitato di Fossano, sulla sponda sinistra idrografica del fiume Stura di Demonte e dista in linea d'aria circa un chilometro dagli impianti di lavorazione;

la superficie interessata dall'intervento sarà di 91.197 mq, ma quella effettivamente di scavo sarà di circa 8 ha. Dal punto di vista delle aree interessate dal progetto si evidenzia che congiuntamente alla richiesta di autorizzazione estrattiva è stata richiesta una concessione demaniale necessaria alla realizzazione di un guado temporaneo e per sistemare una parte della pista di accesso al sito;

l'area interessata dal progetto di scavo, ricade all'interno dell'Area Contigua del Parco Gesso Stura facente parte della rete ecologica regionale. In riferimento ai siti individuati nella Rete Natura 2000 regionale:

- l'area si trova all'interno del SIC IT1160071 Greto e risorgive del Torrente Stura, uno dei nuovi SIC dalla Regione Piemonte D.G.R. n.33-4914 del 20/04/2017 e per il quale non sono ancora vigenti misure di conservazione sito-specifiche o un piano di gestione;
- l'area di cava è nelle vicinanze della ZPS IT1160059 Zone umide di Fossano e Sant'Albano Stura;

per quanto riguarda il Vincolo paesaggistico, l'intervento ricade, in parte:

- all'interno della fascia dei 150 metri dalla Stura di Demonte di cui all'art. 142, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 42/2004;
- all'interno di territori coperti da foreste e da boschi di cui all'art. 142, comma 1, lettera g) del D.Lgs. 42/04;

l'area di progetto ricade per intero all'interno del Vincolo Idrogeologico di cui alla L.R. 45/89;

il P.R.G. del Comune di Fossano classifica i suddetti terreni come "Agricola – aree produttive agricole normali" pertanto è stata presentata una proposta di variante urbanistica al Prgc, e verifica di VAS;

il crono-programma delle attività prevede tre fasi:

- la fase iniziale con le attività propedeutiche all'apertura della cava: realizzazione delle piste di accesso, adeguamento dell'esistente pista di accesso, ;realizzazione del fosso di scolo delle acque di regimazione superficiale, predisposizione della segnaletica, perimetrazione del sito estrattivo, fase di scotico con realizzazione del rilevato con funzioni di barriera acustica, realizzazione di un guado sul fiume Stura di Demonte al fine di evitare il transito degli automezzi nelle aree abitate;

- la fase di operatività ordinaria ossia le attività di coltivazione vera e propria della cava per lotti con contemporaneo recupero delle aree esaurite. Il volume totale di tout-venant utile è stimato in 260.000 m³ da coltivare in 4 anni;

- la fase finale o di chiusura della cava che prevede un intervento di recupero da realizzare secondo 4 aree:

- Area 1 (superficie circa 5,3 ha) con riuso prevedendo il riporto del terreno agrario accantonato nelle operazioni di scotico preliminari all'attività estrattiva per una potenza non inferiore a 50 cm;
- Area 2 (superficie circa 1,0 ha) con recupero naturalistico ad area umida e formazioni ripariali l'area umida dovrà presentare un livello di acqua variabile da 0 a 30 cm circa al fine di ricreare l'ambiente ideale per il tritone e le libellule che già popolano le vicine aree umide che circondano i laghetti di Santo Stefano ed arricchita da macchie di formazioni ripariali;
- Area 3 (superficie circa 0,5 ha) con recupero naturalistico a prato;
- Area 4 (superficie circa 1,4 ha) con recupero naturalistico a corridoio ecologico, dovrà essere rimodella con riporto di terreno vegetale con potenza minima di 40 cm, quindi inerbata con la tecnica tradizionale della semina a spaglio.

Dato atto che:

il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale, individuato con D.G.R. n. 21-27037 del 12/04/1999, sulla base delle indicazioni dell'art. 7 della l.r. 40/1998, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato, con nota prot. n. 37447 del 31.03.2021, la Direzione regionale "Competitività del Sistema regionale", quale struttura regionale competente, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni "Ambiente, Energia e Territorio", "Opere Pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica" e "Agricoltura e cibo";

in base a quanto disposto dall'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, il procedimento è finalizzato al rilascio, oltre che del provvedimento di VIA, anche dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto (cd. "provvedimento autorizzatorio unico regionale");

- autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904;

- autorizzazione regionale ai sensi della l.r. 45/1989 sul vincolo idrogeologico;
- autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della l.r. 23/2016;
- autorizzazione regionale ai sensi del d.lgs. 42/2004 sul vincolo ambientale;
- Valutazione di incidenza ai sensi della l.r. 19/2009 e D.P.R. 357/97;
- Variante al PRGC del Comune di Fossano ai sensi dell'art.17 bis della L.R. 56/1977;

in data 02 aprile 2021 la documentazione trasmessa è stata pubblicata sul sito web istituzionale della Regione alla pagina:

“<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioniambientali/3446-via-progetti-in-corso-di-valutazione-presso-la-regione>”

il responsabile del procedimento, con nota prot. n. 4114 del 14/04/2021 ha comunicato a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto, l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito web, al fine della verifica dell'adeguatezza e della completezza della documentazione, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 3, del d.lgs. 152/2006;

a seguito della suddetta verifica, è stata riscontrata la completezza documentale comunicata con nota prot. 5239 del 11/05/2021;

il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale ha provveduto alla pubblicazione in data 10 maggio 2021 sul sito web regionale dell'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c. 1, lett. e) del d.lgs. 152/2006, che tiene luogo della comunicazione di avvio del procedimento di cui all'art. 7 e 8 c. 3 e 4 della l. 241/1990, dandone comunicazione alle amministrazioni comunali territorialmente interessate, per la pubblicazione dell'avviso sui rispettivi albi pretori informativi, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 4, del d.lgs. 152/2006; il Comune ha provveduto ad effettuare la pubblicazione dal giorno 22.03.2021 al giorno 21.04.2021;

l'istruttoria in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento è stata svolta dall'Organo tecnico di cui all'art. 7 della l.r. 40/1998, con il supporto tecnico-scientifico dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte (ARPA).

Dato atto, inoltre, che il responsabile del procedimento, tenuto conto dei risultati delle consultazioni svolte ed in particolare dell'assenza di osservazioni da parte del pubblico e della documentazione presentata dal Proponente, ha predisposto un Allegato Tecnico composto da:

- Sezione 1 - ELENCO ELABORATI PROGETTUALI, tale sezione riporta in elenco gli elaborati progettuali, pubblicati sul sito istituzionale della Regione Piemonte, redatti sulla base dello Studio di Impatto Ambientale e della documentazione progettuale relativa ai titoli abilitativi richiesti nonché delle integrazioni ed approfondimenti forniti dal Proponente, ai sensi del comma 3 e del comma 5 dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006, nonché di quelli acquisiti nel corso della Conferenza di Servizi, costituenti parte integrante e sostanziale della documentazione progettuale stessa;
- Sezione 2 – ITER ISTRUTTORIO SVOLTO, tale sezione descrive analiticamente lo svolgimento dell'iter istruttorio, attestando il pieno rispetto di quanto disposto dall'articolo 27 bis del d.lgs. 152/2006; inoltre, relativamente al processo di partecipazione del pubblico, a seguito del deposito degli elaborati progettuali e dello studio di impatto ambientale, dà atto che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- Sezione 3 – VERBALI DELLE RIUNIONI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI, tale sezione riporta i Verbali delle riunioni della Conferenza di Servizi, tenutesi rispettivamente il 21 giugno 2021, l'08 novembre 2021 e il 13 dicembre 2021;
- Sezione 4 – QUADRO PRESCRITTIVO AMBIENTALE, tale sezione riporta le condizioni ambientali oggetto di ottemperanza ai sensi dell'articolo 28 del d.lgs. 152/2006;
- Sezione 5 - TITOLI ABILITATIVI ACQUISITI, tale sezione riporta sei titoli abilitativi, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, acquisiti durante lo svolgimento dei lavori della Conferenza di Servizi.

Dato atto che, quale conclusione della Conferenza di servizi del giorno 13 dicembre 2021, tenuto conto che è stato espresso il giudizio di compatibilità ambientale favorevole con le condizioni di cui alla sezione 4, sono stati acquisiti sei titoli abilitativi di cui alla sezione 5.

Vista la Direttiva 2014/52/UE “Valutazione degli effetti sull’ambiente di determinati progetti (VIA)”;

vista la D.G.R. 23 marzo 2015, n. 28-1226 “Indicazioni applicative in merito alle nuove modalità di presentazione delle istanze dei procedimenti di valutazione d’impatto ambientale online”;

vista la legge n. 241/1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

vista la l.r. del 14 dicembre 1998, n. 40 “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”;

visto il D.lgs. n.165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (artt. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 "Indirizzo politico-amministrativo" e 17 "Funzioni dei dirigenti”);

visto il Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino del Po approvato con DPCM 24 maggio 2001 e pubblicato sulla GU n. 183 dell’8 agosto 2001;

vista la legge statutaria n. 1 del 4 marzo 2005 “Statuto della Regione Piemonte”, Titolo VI (Organizzazione e personale), Capo I (Personale regionale), artt. 95 (Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità) e 96 (Ruolo organico del personale regionale);

visto il D.lgs. 152/2006 “Norme in materia ambientale”;

visto l'articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

visto il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

vista la circolare del Gabinetto della Presidenza regionale prot. n. 6837/SB 01.00 del 5 luglio 2013 contenente prime indicazioni interpretative e operative per l’applicazione del sopra citato decreto legislativo;

vista la l.r. del 14 ottobre 2014, n. 14 “Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione”;

vista la l.r. del 17 novembre 2016, n. 23 “Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave”;

visto il Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC 2021-2023) approvato con D.G.R. n. 1-3082 del 16 Aprile 2021;

visto l’art. 103 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 e la legge di conversione n. 159 del 27 novembre 2020 “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”;

vista la D.G.R. 14 giugno 2021, n. 1-3361 “Parziale modifica della disciplina del sistema dei controlli interni approvata con D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046”.

Attestato che il presente provvedimento, non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell’Ente. ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla D.G.R. n. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla D.G.R. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Tutto ciò premesso.

La Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,
d e l i b r a

di prendere atto delle risultanze favorevoli della Conferenza di Servizi Decisoria nella seduta del 13.12.2021 per le componenti ambientali e conseguentemente di esprimere, ai sensi degli artt. 25 e 27-bis del D.lgs. 152/2006, la compatibilità ambientale dell’intervento relativamente al progetto “Nuova autorizzazione di cava ai sensi della l.r. 23/2016 in località Santo Stefano nel Comune di Fossano (CN) POS.M1993C”, presentato dal legale Rappresentante della Società Unicalcestruzzi

S.p.A., per le motivazioni illustrate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali, illustrate nella parte A dell'Allegato tecnico alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, vincolanti per la fase di realizzazione e gestione delle opere;

di prendere atto dei titoli abilitativi acquisiti in sede di Conferenza di Servizi Decisoria nella seduta del 13.12.2021 e conseguentemente di autorizzare il Proponente alla realizzazione del suddetto progetto, sulla base dei titoli abilitativi indicati in premessa e ricompresi nella parte B dell'Allegato tecnico alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, vincolante per la fase di realizzazione e gestione delle opere;

di stabilire che

secondo quanto disposto dall'art. 25, comma 5 del D.lgs. 152/2006, il provvedimento di VIA ha efficacia per anni 4 (quattro) dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

l'efficacia temporale di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi, è quella definita nei singoli provvedimenti secondo le specifiche norme di settore e decorrono dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BUR;

ai fini dell'espletamento della procedura di monitoraggio ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. n.152/2006 il Proponente, nel rispetto dei tempi e delle modalità contenute nell'Allegato Tecnico - Parte A - Sezione 4, è tenuto a trasmettere all'autorità competente la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica di ottemperanza;

le "condizioni e le misure supplementari" relative ai titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, acquisiti nell'ambito del presente procedimento, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte dei Soggetti titolari al rilascio degli stessi;

il Proponente è in ogni caso tenuto a trasmettere ai predetti Soggetti, titolari degli ulteriori titoli abilitativi acquisiti e sostituiti dal Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui alla presente deliberazione, tutte le comunicazioni e gli elaborati atti a consentire, agli stessi, il controllo e la vigilanza del rispetto delle "condizioni e misure supplementari" ivi contenute.

di demandare alla Direzione regionale Competitività del Sistema Regionale, Settore Polizia mineraria, cave e miniere, l'invio della copia della presente deliberazione al Proponente e a tutti i soggetti interessati di cui all'art. 9 della l.r. 40/98 e coinvolti nel procedimento regionale espletato, nonché depositata in copia conforme presso l'Ufficio regionale deposito progetti.

di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del D.lgs. n. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (P.A.U.R.) DI CUI
ALL'ART. 27-bis D.lgs. 152/2006

Nuova autorizzazione di cava ai sensi della l.r. 23/2016 in località Santo Stefano nel Comune di
Fossano (CN) POS.M1993C”

Proponente: **Unicalcestruzzi S.p.A.**

ALLEGATO TECNICO

PARTE A

Analisi della compatibilità ambientale del progetto
(Provvedimento di VIA)

PARTE B

Titoli abilitativi acquisiti

Dicembre 2021

Indice generale

Parte A – ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL PROGETTO.....	3
Sezione 1 – ELENCO ELABORATI PROGETTUALI.....	3
Sezione 2 – ITER ISTRUTTORIO.....	6
Sezione 3 – VERBALI DELLE SEDUTE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI.....	8
Sezione 4 – QUADRO PRESCRITTIVO AMBIENTALE.....	9
Parte B– Sezione 5 – TITOLI ABILITATIVI ACQUISITI.....	14

Parte A – ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL PROGETTO

Sezione 1 – ELENCO ELABORATI PROGETTUALI

Publicati e consultabili sul sito web regionale

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioni-ambientali/3446-via-progetti-in-corso-di-valutazionepresso-la-regione>

n.	Nome file_estensione	titolo	Aggiornamento
DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA E ELENCO ELABORATI			
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE			
	Avviso pubblico.pdf.p7m	Avviso al pubblico (art. 24, comma 2 del d.lgs. 152 2006)	
	Progetto di coltivazione e recupero ambientale.p7m	Progetto di coltivazione e recupero ambientale	
	Progetto del guado sul fiume Stura.p7m	Progetto del guado sul fiume Stura	
	Piano gestione rifiuti di estrazione.p7m	Piano gestione rifiuti di estrazione	
	Tavole grafiche di progetto.zip	TAV 1 Catastale	
	Tavole grafiche di progetto.zip	TAV 2 Situazione Attuale	
	Tavole grafiche di progetto.zip	TAV 3 Situazione intermedia	
	Tavole grafiche di progetto.zip	TAV 4 Situazione finale	
	Tavole grafiche di progetto.zip	TAV 5 Sezioni	
	Tavole grafiche di progetto.zip	TAV 6 Recupero ambientale	
	Tavole grafiche di progetto.zip	TAV 7 Carta e sezione Geologica	
	Tavole grafiche di progetto.zip	TAV 8 Carta Geomorfologica	
	Tavole grafiche di progetto.zip	TAV 9 Carta Geoidrologico	
	Allegato B Regolamento 11-R.p7m	Allegato B Regolamento 11-R	
	Allegato C Regolamento 11-R.p7m	Allegato C Regolamento 11-R	
	Relazione Paesaggistica.p7m	Relazione Paesaggistica	
	Studio idraulico fiume Stura-Cava.p7m	Studio idraulico fiume Stura-Cava	
	Scheda di sintesi intervento proposto.p7m	Scheda di sintesi intervento proposto	
	Dimensionamento sistema di regimazione della acque superficiali.p7m	Dimensionamento sistema di regimazione della acque superficial	
	Caratterizzazione geologica, geotecnica ed analisi di stabilita.p7m	Caratterizzazione geologica, geotecnica ed analisi di stabilita	
	Valutazione impatto acustico.p7m	Valutazione impatto acustico	
	Elenco autorizzazioni e pareri.pdf.p7m	Elenco autorizzazioni e pareri	

Istanza cava Santo Stefano LR23-2016.p7m	Istanza cava Santo Stefano LR23-2016	
Istanza Svincolo Idrogeologico Cava Santo Stefano.p7m	Istanza Svincolo Idrogeologico Cava Santo Stefano	
Ricevuta presentazione Paesaggistica.pdf.p7m	Ricevuta presentazione Paesaggistica	
Variante Urbanistica - Tavole grafiche.zip	VU Tavola1 Tav1C Zonizzazione del territorio comunale	
Variante Urbanistica - Tavole grafiche.zip	VU Tavola2 Tav5 Inquadramento territoriale con politiche urbanistiche limitrofe	
Variante Urbanistica - Tavole grafiche.zip	VU Tavola3 Sovrapposizione della zonizzazione con limitazioni idrogeologiche Territorio meridionale	
Variante Urbanistica - Tavole grafiche.zip	VU Tavola4 Tav1C Zonizzazione del territorio comunale	
Variante Urbanistica - Tavole grafiche.zip	VU Tavola5 Tav5 Inquadramento territoriale con politiche urbanistiche limitrofe	
Variante Urbanistica - Tavole grafiche.zip	VU Tavola6 Sovrapposizione della zonizzazione rielab Territorio merid	
Variante Urbanistica - Tavole grafiche.zip	VU Tavola7 Sovrapposizione proposta di variante	
Variante Urbanistica - Elaborati tecnici.zip	VU Elab1 Relazione illustrativa	
Variante Urbanistica - Elaborati tecnici.zip	VU Elab2 Norme tecniche di attuazione	
Variante Urbanistica - Elaborati tecnici.zip	VU Elab3 Sintesi delle differenze	
Variante Urbanistica - Elaborati tecnici.zip	VU Elab4 Relazione Geologica	
Variante Urbanistica - Elaborati tecnici.zip	VU Elab5 ALLEGATO B Verifica di Coerenza PPR	
Variante Urbanistica - Elaborati tecnici.zip	VU Elab6 VAS	
Variante Urbanistica - Elaborati tecnici.zip	VU Ela7b Verifica classificazione acustica	
Georeferenziazione intervento.zip	Files per la georeferenziazione del progetto	
Elenco documentazione presentata.pdf.p7m	Elenco documentazione presentata	

	ElencoIntegrazioni_20211013_094520.pdf	Elenco Integrazioni	
	Relazione tecnica integrativa.p7m.p7m	Relazione tecnica integrativa	
	TAV6i_Recupero ambientale integrazioni.p7m.p7m	TAV6i_Recupero ambientale integrazioni	
	Appendice 1 - Relazione ittiofauna Stura Demonte.pdf.p7m	Appendice 1 - Relazione ittiofauna Stura Demonte	
	Valutazione di Incidenza Cava Santo Stefano.p7m	Valutazione di Incidenza Cava Santo Stefano	

Sezione 2 – ITER ISTRUTTORIO

In data 31 marzo 2021 il Legale Rappresentante della società Unicalcestruzzi S.p.A., ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, ai sensi dell'articolo 12, comma 1 della l.r. 40/1998, in combinato disposto con l'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, domanda di avvio della Fase di Valutazione della procedura di VIA inerente il progetto di "Nuova autorizzazione di cava ai sensi della l.r. 23/2016 in località Santo Stefano nel Comune di Fossano (CN)".

Il procedimento si è svolto come di seguito indicato:

1. il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale, individuato con D.G.R. n. 21-27037 del 12/04/1999, sulla base delle indicazioni dell'art. 7 della l.r. 40/1998, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato, con nota prot. n. 37447 del 31.03.2021, la Direzione Regionale Competitività del Sistema regionale, quale struttura regionale competente, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni Ambiente, Opere Pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica e Agricoltura e cibo;
2. in data 02 aprile 2021 la documentazione trasmessa è stata pubblicata sul sito web istituzionale della Regione alla pagina:
<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi540/valutazioniambientali/3446-via-progetti-in-corso-di-valutazione-presso-la-regione;>
3. il responsabile del procedimento, con nota prot. n. 4114 del 14/04/2021, ha comunicato a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto, l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito web, al fine della verifica della completezza della documentazione, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 3, del d. lgs. 152/2006;
4. a seguito della suddetta verifica, è stata riscontrata la completezza documentale comunicata con nota prot. 5239 del 11/05/2021;
5. il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale ha provveduto alla pubblicazione in data 11 maggio 2021 sul sito web regionale dell'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c. 1, lett. e) del d.lgs. 152/2006, che tiene luogo della comunicazione di avvio del procedimento di cui all'art. 7 e 8 c. 3 e 4 della l. 241/1990, dandone comunicazione alle amministrazioni comunali territorialmente interessate, per la pubblicazione dell'avviso sui rispettivi albi pretori informatici, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 4, del d.lgs. 152/2006; il Comune ha provveduto ad effettuare la pubblicazione dal giorno 07.12.2021 al giorno 22.12.2021;
6. l'istruttoria in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento è stata svolta dall'Organo tecnico di cui all'art. 7 della l.r. 40/1998, con il supporto tecnico-scientifico dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte (ARPA): riunione dell'Organo Tecnico Regionale in data 21 giugno 2021;
7. nei giorni previsti dalla norma ai sensi dell'art. 27-bis c.4 del d.lgs. 152/2006 per la presentazione di osservazioni da parte del pubblico, non sono pervenute osservazioni concernenti il progetto in argomento;
8. in data 21 giugno si è svolta la Conferenza di Servizi, al fine di avviare l'istruttoria finalizzata all'espressione del provvedimento di VIA e al rilascio dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto;

9. alla luce di quanto emerso nella suddetta riunione, è risultato necessario acquisire approfondimenti relativi ad alcuni aspetti progettuali ed ambientali al fine di individuare compiutamente gli interventi proposti, gli impatti prevedibili e le opere di mitigazione ambientale necessarie per la tutela dell'ambiente;
10. pertanto, con nota prot. n. 8180 del 19/07/2021, il responsabile del procedimento ha provveduto a richiedere al proponente integrazioni progettuali, da produrre entro il termine di trenta giorni, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5, del d. lgs. 152/2006;
11. a seguito della concessione di una proroga di 90 giorni, richiesta dal proponente in data 29/07/2021, prot. n. 8761, concessa dal responsabile del procedimento con nota 10170 del 13/09/2021, il proponente ha provveduto a trasmettere in data 13 ottobre 2021 la suddetta documentazione integrativa;
12. pertanto il Settore polizia mineraria cave e miniere con nota ns prot. 12132 del 27/10/2021 ha provveduto a convocare l'Organo Tecnico Regionale e la Conferenza di Servizi Decisoria in data 8 novembre 2021;
13. poiché per la data della Conferenza non erano stati acquisiti tutti i pareri ed era ancora in fase di predisposizione il disciplinare tecnico da parte del settore Polizia mineraria, cave e miniere, si è concordato di fissare per il 13 dicembre 2021, una seconda seduta di Conferenza di Servizi Decisoria;
14. durante la seconda riunione della Conferenza di Servizi Decisoria svoltasi in data 13 dicembre 2021 si è condiviso ed approvato all'unanimità il disciplinare tecnico che la Società Unicalcestruzzi S.p.A. ha espressamente dichiarato di accettare in tutte le sue parti. In conclusione la Conferenza ha espresso parere favorevole all'unanimità circa l'approvazione dell'istanza di l.r. 40/1998, in combinato disposto con l'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, Valutazione della procedura di VIA inerente il progetto di "Nuova autorizzazione di cava ai sensi della l.r. 23/2016 in località Santo Stefano nel Comune di Fossano (CN)", Cat. A1.5 - Pos. 2021-03/VAL.

Sezione 3 – VERBALI DELLE SEDUTE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

3.1 VERBALE DELLA SEDUTA DECISORIA SULLA VIA DEL 11 agosto 2021

filename:M1993C_2021_11_08_verbale_CDS.pdf

3.2 VERBALE DELLA SEDUTA DECISORIA SUI TITOLI ABILITATIVI DEL 13 dicembre 2021

filename: M1993C_2021_12_13_verbale_CDS.pdf

I singoli verbali delle sedute decisorie vengono allegati integralmente al Provvedimento finale.

Sezione 4 – QUADRO PRESCRITTIVO AMBIENTALE

Formulato sulla base degli esiti delle riunioni della Conferenza di Servizi del dell'8 novembre e del 13 dicembre 2021.

Condizioni ambientali:

- Ante operam – condizioni nn. 1
- Corso d'opera – condizioni nn. 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-16
- Post operam – condizioni nn. 2-14-15-16-17-18

Le condizioni ambientali sono ordinate in tre Macrofasce funzionali come indicate dal MITE¹, ulteriormente suddivise secondo i Fattori ambientali interessati.

MACROFASE 1 – ANTE OPERAM

MACROFASE 2 - CORSO D'OPERA

MACROFASE 3 – POST OPERAM

Contenuto delle CONDIZIONI AMBIENTALI

Ai sensi dell'art. 28, comma 1 del d.lgs. 152/2006 e nel rispetto di quanto disposto con la circolare del Presidente della Giunta regionale 28 marzo 2011, n. 1/AMD "Precisazioni relative alla fase successiva all'emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d'impatto ambientale (VIA), con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite", il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo.

In particolare, il proponente, dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza compilando il modulo disponibile al seguente link:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/valutazioni-ambientali/via-modello-istanza-per-verifica-dellottemperanza-alle-condizioni-ambientali-art-28-c-3-dlgs1522006> .

Le Amministrazioni ed i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali.

¹ D.M. n. 308 del 24/12/2015, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale".

DESCRIZIONE MACROFASI

ANTE OPERAM

FASE PRECEDENTE ALLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA (ad es.: ulteriori indagini)

FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA

FASE PRECEDENTE ALL'AVVIO DELLE ATTIVITÀ DI CANTIERE

CORSO D'OPERA

FASE DI CANTIERE (Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera)

FASE DI RIMOZIONE E SMANTELLAMENTO DEL CANTIERE (comprese eventuali attività per il ripristino delle aree occupate)

POST OPERAM

FASE PRECEDENTE ALLA MESSA IN ESERCIZIO (Prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo)

FASE DI ESERCIZIO (Esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo)

FASE DI DISMISSIONE (Allestimento del cantiere e lavori per la dismissione dell'opera, compreso l'eventuale ripristino delle aree occupate)

In particolare, al fine di consentire all'ARPA il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 8, comma 2 della l.r. 40/1998, il proponente dovrà comunicare, con congruo anticipo, al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio ed il termine dei lavori e trasmettere al Dipartimento stesso apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.

	CONDIZIONE AMBIENTALE	FATTORE AMBIENTALE	SOGGETTO CHE HA ESPRESSO LA CONDIZIONE AMBIENTALE	FASE
1	prima dell'inizio dell'attività di cava, deve essere concordato con ARPA Piemonte e inviato al Settore Aree protette e Biodiversità, un piano di manutenzione del robinieto destinato ad invecchiamento, affinché non venga colonizzato da nuove specie vegetali esotiche invasive e si sviluppi una rinnovazione di specie autoctone (per es. prevedere messa a dimora di nuove specie, gestione e taglio dei ricacci, ecc.);	Biodiversità	Organo Tecnico Regionale con ARPA Piemonte	Ante Operam
2	in fase di realizzazione della savanella per la realizzazione del guado, nel tratto S2 del monitoraggio ittiologico realizzato, non deve essere messo in secca il ramo sinistro del torrente, in quanto presente <i>Lampetra zanandreae</i> e <i>Cobitis bilineata</i> ; a tal fine, e per gestire eventuali emergenze durante la fase estrattiva, si consiglia di effettuare tali operazioni con la supervisione di un ittiologo e pre-allertare l'amministrazione provinciale per la necessità di eventuali recuperi ittici;	Biodiversità	Organo Tecnico Regionale	Corso d'opera e post operam
3	i lavori dovranno procedere, come da progetto, per fasi successive e dovrà essere assolutamente evitata la rimozione dell'orizzonte agrario limoso pedogenizzato su tutta la superficie in disponibilità in un'unica soluzione;	Suolo	Organo Tecnico Regionale	Corso d'opera
4	i fronti di scavo non dovranno superare le pendenze verificate in progetto e dovrà in ogni caso essere evitata la formazione di scarpate con pendenze che non garantiscano la stabilità nel lungo termine così come la buona riuscita degli interventi propriamente riferibili in senso stretto al recupero ambientale;	Suolo	Organo Tecnico Regionale	Corso d'opera
5	qualora, in fase di coltivazione, dovessero	Suolo	Organo Tecnico	Corso d'opera

	emergere situazioni litostratigrafiche difformi rispetto a quelle ricostruite in fase di progetto (ad esempio lenti o livelli a comportamento coesivo), dovranno essere effettuate nuove verifiche di stabilità puntuali, finalizzate alla conferma delle previsioni progettuali ovvero all'eventuale adeguamento della pendenza della scarpate di scavo;		Regionale	
6	oltre a quanto stabilito dall'articolo 52 del d.lgs. 624/1996 dovrà essere previsto, nella relazione di aggiornamento annuale, un paragrafo dedicato alla descrizione delle condizioni di stabilità globale e, in generale, di erosione dei suoli (comprensiva dell'efficacia della funzionalità della rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche), il tutto in relazione all'equilibrio idrogeologico dell'area di cava e dei suoi intorno; sulla base delle risultanze di tale relazione, il Settore Geologico si riserva di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne ravvisasse la necessità;	Suolo	Organo Tecnico Regionale	Corso d'opera
7	dovranno essere mantenuti i piezometri già installati e dovranno essere utilizzati per la misura dell'oscillazione della falda con cadenza almeno trimestrale;	Acqua	Organo Tecnico Regionale	Corso d'opera
8	nelle operazioni di recupero morfologico e ambientale della zona a destinazione agricola si dovrà avere cura di mantenere una configurazione geometrica volta a evitare la formazione di avvallamenti e contropendenze che possano causare la formazione di ristagni idrici;	Suolo	Organo Tecnico Regionale	Corso d'opera
9	il terreno vegetale derivante dalle operazioni di scotico dovrà essere accantonato in cumuli opportunamente protetti, in modo da prevenire erosioni o dilavamenti e andrà altresì evitata qualsiasi miscelazione o sovrapposizione di eventuale materiale inerte con il terreno vegetale;	Suolo	Organo Tecnico Regionale	Corso d'opera
10	nelle aree di impianto arboreo-arbustive della zona umida, lo spessore del riporto di terreno vegetale non deve essere inferiore a 60-70 cm; nelle aree di impianto dei gruppi arbustivi lungo i corridoi ecologici, si prescrive che il suddetto spessore non sia inferiore a 50 cm;	Suolo	Organo Tecnico Regionale	Corso d'opera

11	le acque raccolte dalle opere di regimazione, dovranno essere smaltite secondo quanto previsto negli elaborati di progetto e comunque in modo da evitare l'insorgere di fenomeni di ruscellamento diffuso e/o concentrato e non dovranno creare alterazioni dell'equilibrio idro-geologico locale;	Acque	Organo Tecnico Regionale	Corso d'opera
12	si deve provvedere a effettuare costanti controlli, attraverso preventive ispezioni periodiche e/o straordinarie, di tutta la rete interna di raccolta delle acque interna all'area autorizzata di cava, sulla base di dette ispezioni il proponente dovrà porre in essere le dovute manutenzioni ordinarie ed eventualmente straordinarie, qualora ne ravvisasse la necessità;	Acque	Organo Tecnico Regionale	Corso d'opera
13	nessun materiale dovrà essere depositato nella rete di raccolta e smaltimento delle acque;	Acque	Organo Tecnico Regionale	Corso d'opera
14	deve essere prevista la rimessa in pristino dei siti interessati dalle piste e dal guado, realizzati per collegare il sito estrattivo con l'impianto di lavorazione posto nel comune di Sant'Albano Stura;	Paesaggio	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo	Post operam
15	prima dello smantellamento del guado, deve essere realizzato un campionamento ittiologico almeno nella stazione S2 e, se non fossero più rilevati la <i>Lampetra zanandreae</i> e <i>Cobitis bilineata</i> , ne deve essere realizzato un altro dopo 2 anni: i risultati devono essere inviati al Settore Aree Protette e Biodiversità e ad ARPA Piemonte;	Biodiversità	Organo Tecnico Regionale con ARPA Piemonte	Post operam
16	le relazioni annuali dell'avanzamento dei lavori di recupero ambientale, redatte ai sensi della normativa cave vigente, devono essere inviate per conoscenza anche al Settore Aree Protette e Biodiversità e ad ARPA Piemonte;	Biodiversità	Organo Tecnico Regionale con ARPA Piemonte	Corso d'opera e post operam
17	deve essere effettuato un monitoraggio, dopo 2 anni dal termine delle operazioni per il recupero ambientale, dell'entità di erpetofauna che potrebbero essersi insediate nella zona umida da realizzarsi, come da progetto;	Biodiversità	ARPA Piemonte	Post operam
18	si indica di proseguire le cure colturali	Biodiversità	Organo Tecnico	Post operam

	post-impianto sino al 5 ^a anno, qualora si riscontrassero evidenti problemi di attecchimento/ sviluppo delle piantine messe a dimora.		Regionale	
--	--	--	-----------	--

Parte B– Sezione 5 – TITOLI ABILITATIVI ACQUISITI

Autorizzazione ai sensi della l.r. 23/2016	
Estremi atto	Disciplinare tecnico approvato nella Conferenza dei servizi del 12 dicembre 2021
Filename	M1993C_disciplinare_tecnico_S.Stefano.pdf

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA (D.LGS. 142/2004, art. 146)	
Estremi atto	nota prot. n. 13939 del 13/12/2021 della Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo
Filename	soprintendenza.pdf
Estremi atto	nota prot. n. 141101 del 15/12/202 del Comune di Fossano (CN) – Autorizzazione Pratica l.r. 32/08: 2021/6 P
Filename	2_2021-14809d_0980_autorizzazione_paesaggistica.pdf

Valutazione di incidenza l.r. 19/2009 e D.P.R. 357/97	
Estremi atto	nota prot. n. 00012384 del 04/11/2021 – parere positivo di valutazione di incidenza espresso dalla Direzione Ambiente, Energia e territorio Settore Biodiversità e Aree naturali
Filename	VI_Setto re Biodiversità e Aree naturali.pdf

Variante semplificata al P.R.G.C. ai sensi dell'articolo 17 bis, della L.R. 56/77	
Estremi atto	Citta' di Fossano Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale n. 67 Seduta del 29 Ottobre 2021 pervenuta con nota prot.n. 14110 del 15/12/202
Filename	67_225_35391_parere_variante_urbanistica

Parere regionale ai sensi della l.r. 45/1989 sul vincolo idrogeologico	
Estremi atto	Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore Geologico parere favorevole pervenuto con nota prot.n. 14014 del 14/12/2021
Filename	FOSS_SSTEFANO_CON_2_Vp

autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904	
Estremi atto	Parere favorevole pervenuto con nota prot.n. 00012871 del 16/11/2021
Filename	Lr45-RD523_Unicalcestruzzi_Fossano(SStefano)_Cava_Parere2^CdS

ASSENSI

- Parere favorevole relativo agli scavi in prossimità dei tralicci della linea elettrica di Enel-distribuzione e dei tralicci, espresso dal rappresentante ENEL nella C.d.S. del 13 dicembre 2021;
- Parere relativo agli scavi in prossimità dei tralicci della linea elettrica di Terna pervenuto con nota prot. n.9232 del 09/08/2021 Filename GRUPPO TERNA.P20210063733-09.08.2021.

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 9, del d.lgs. 152/2006, le condizioni e le misure supplementari relative ai titoli abilitativi rilasciati contestualmente al provvedimento di VIA, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.

Titolo abilitativo acquisito e contenuto nella Parte B dell'ALLEGATO TECNICO

“Nuova autorizzazione di cava ai sensi della l.r. 23/2016 in località Santo Stefano nel Comune di Fossano (CN) POS.M1993C”, istanza presentata dal qualità Legale Rappresentante della società Unicalcestruzzi S.p.A.

Esaminata la domanda presentata in data 31 marzo 2021 dal Legale Rappresentante della società Unicalcestruzzi S.p.A., il Settore polizia mineraria, cave e miniere nell'ambito dell'autorizzazione ai sensi della l.r. 23/2016 detta l'applicazione delle seguenti prescrizioni:

Raccomandazioni ed adempimenti in attuazione dei disposti normativi specifici:

1. Il proponente deve presentare, almeno 8 giorni prima dell'inizio dei lavori, la denuncia di esercizio ai sensi degli articoli 6 e 28 del D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128, alla Regione Piemonte ed all'Amministrazione Comunale in cui è ubicata la cava. In allegato deve inviare al Settore regionale competente “Documento di Sicurezza e salute” (D.S.S.) di cui all'art. 6 del d.lgs 624/1996 o, in caso di affidamento dei lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, o comunque quando nello stesso luogo di lavoro sono presenti lavoratori di più imprese, il “D.S.S. Coordinato”;
2. l'area di cava sia recintata, e sia impedito in ogni caso l'accesso all'area durante i lavori di coltivazione e recupero ambientale, secondo i disposti del citato D.P.R.;
3. durante la coltivazione devono essere adottate tutte le misure per l'abbattimento delle polveri ed in particolare il piazzale e le strade di servizio interne all'area di cava devono essere costantemente umidificati in modo da abbattere la polverosità in cava e nell'ambiente esterno;
4. tutte le potenziali sorgenti di polveri devono essere dotate di presidi per il contenimento delle emissioni diffuse (sistemi di abbattimento e/o nebulizzazione fissi e/o mobili), correttamente utilizzati e sottoposti a regolare manutenzione. Tutti i malfunzionamenti e gli interventi manutentivi devono essere annotati, con la relativa data, su apposito registro che dovrà essere tenuto in stabilimento a disposizione degli Enti. Qualora i presidi non riescano a garantire un idoneo abbattimento, si dovrà prevedere la realizzazione di incapsulamento delle sorgenti;
5. durante il carico, lo scarico o comunque la movimentazione dei materiali, devono essere adottati tutti gli accorgimenti per ridurre al minimo la produzione di polveri e prevedere, qualora necessario, anche la bagnatura del materiale da movimentare;
6. devono essere adottati protocolli di sicurezza ai fini della prevenzione di sversamenti di sostanze inquinanti (carburanti, olio o altro) ed assicurati presidi di pronto intervento ambientale da impiegarsi in caso d'incidente;
7. si dovrà porre attenzione, con particolare riferimento alle operazioni di ritombamento dei diversi vuoti minerari, a non interferire negativamente con le acque di superficie;
8. deve essere assicurata, in corrispondenza della viabilità pubblica, la pulizia del tratto finale della strada di accesso all'area;
9. in relazione alle immissioni di rumore nell'ambiente, dovute alle sorgenti sonore operanti in cava, il titolare è tenuto al rispetto dei limiti del livello sonoro equivalente (Leq) fissati dal Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale; l'esercente è tenuto al rispetto del D.lgs. 81/2008 in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro;

10. eventuali scarichi di acque tecnologiche o di servizi igienici devono essere autorizzati ai sensi della normativa vigente (D.lgs 152/2006).

Prescrizioni generali:

1. dovranno essere messi in opera almeno n. 4 capisaldi quotati per consentire il controllo dell'evoluzione dei lavori; entro 30 giorni dall'autorizzazione, dovrà essere trasmessa al Settore Polizia mineraria cave e miniere della Regione Piemonte, planimetria con l'esatta ubicazione e la quota di ogni caposaldo;
2. nessun lavoro di coltivazione mineraria dovrà essere eseguito al di fuori delle aree di cui ai mappali della Carta catastale di Fossano, interessati dal progetto di cava, è riportato nell'elenco che segue:
 - - Fg 111 – Part. 31;
 - - Fg 111 – Part. 32;
 - - Fg 111 – Part. 55 (non oggetto di scavo ma di interventi di recupero ambientale);
 - - Fg 111 – Part. 56 (non oggetto di scavo ma di interventi di recupero ambientale);così come riportato negli elaborati di progetto;
3. la quota di massimo scavo dovrà essere di m 323 s.l.m. conformemente agli elaborati progettuali;
4. le pendenze dei fronti di scavo temporanee e definitive devono essere conformi al progetto presentato;
5. dovrà essere assicurata durante e al termine della coltivazione la corretta regimazione e il deflusso delle acque meteoriche o presenti nell'area di cava. Al termine dei lavori di recupero morfologico le aree destinate al recupero agricolo dovranno essere sistemate e perfettamente livellate in modo tale da evitare il ristagno delle acque;
6. ai sensi del c. 5 bis dell'art. 5 del d.lgs 117/2008 il titolare dell'attività estrattiva dovrà tenere un apposito registro delle quantità estratte di rifiuti di estrazione solidi e liquidi generati dall'attività stessa;
7. a tutela delle maestranze e dei beni esposti non dovranno esserci depositi o infrastrutture potenzialmente interferenti con le possibili acque di esondazione che potrebbero interessare le aree morfologicamente più depresse, garantendo contestualmente il mantenimento e la funzionalità del reticolo irriguo presente nell'area;
8. per il riempimento della cava previsto in progetto dovranno essere conferiti solo materiali classificati come terre e rocce da scavo di cui al DPR 120/2017;
9. Il titolare di autorizzazione alla coltivazione di cava ai sensi della l.r. 23/2016 è tenuto a:
 - a) effettuare un rilievo topografico dei luoghi oggetto di autorizzazione, unitamente a eventuali pertinenze ed impianti presenti, riportanti lo stato di fatto al 31 dicembre. Tale rilievo deve essere effettuato almeno con cadenza annuale e deve essere trasmesso alla Regione ogni anno entro il 30 aprile dell'anno successivo;
 - b) presentare entro il 30 aprile di ogni anno la dichiarazione dei volumi estratti nell'anno precedente in coerenza con le indicazioni di cui all'art. 28 della l.r. 23/2016. Tale dichiarazione deve essere resa anche nel caso in cui il volume estratto sia pari a zero;
10. sono fatti salvi gli interventi che si rendessero necessari ai fini dell'applicazione delle norme di Polizia Mineraria e per la tutela e salvaguardia dei diritti di terzi nei termini esplicitamente richiamati nel Codice Civile;

Prescrizioni specifiche:

1. i mezzi dovranno avere sempre, sia a pieno carico sia vuoti, i cassoni opportunamente coperti con teli per ridurre le emissioni di polveri durante il percorso;
2. i lavori di rimodellamento e recupero morfologico della cava potranno avere inizio solo previa attuazione e realizzazione di quanto di seguito riportato:

- il sito sia dotato di idonea segnaletica e l'area di cava venga perimetrata con idonea recinzione;
 - qualora il titolare intenda avvalersi per i lavori di realizzazione del progetto di altra impresa esecutrice, la stessa è tenuta a comunicarne il nominativo all'Amministrazione Regionale ai sensi dell'articolo 13 della l.r. 23/2016;
3. con frequenza mensile a decorrere dalla data di autorizzazione la società deve rilevare il livello freatico in almeno 3 (tre) piezometri, da mettere in opera a monte e a valle rispetto al moto di falda. I risultati delle misurazioni devono essere espressi in quota assoluta e inviati trimestralmente al Settore polizia mineraria, cave e miniere della Regione Piemonte ed all'Arpa. In caso di eccezionali eventi piovosi e a discrezione delle Amministrazioni le rilevazioni possono avere frequenza più ravvicinata;
 4. il monitoraggio delle acque sotterranee deve essere condotto in conformità alla Deliberazione della Giunta Regionale 22 febbraio 2016, n. 23-2943;
 5. la scopertura del terreno vegetale, così come i lavori di riempimento previsti dovranno procedere secondo i lotti e le tempistiche di progetto, al fine di limitare gli effetti negativi sul paesaggio e consentire un più sollecito recupero ambientale;
 6. il guado temporaneo ad uso industriale sul Torrente Stura di Demonte, nei comuni di Fossano e Sant'Albano Stura (CN), sia realizzato secondo le prescrizioni dettate nella concessione demaniale e nell'autorizzazione idraulica, necessarie ai sensi del Regolamento regionale emanato con D.P.G.R. in data 06 dicembre 2004 n. 14/R recante "Prime disposizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile e determinazione dei relativi canoni (L.R. 18 maggio 2004, n.12)";
 7. il terreno vegetale derivante dallo scotico, da reimpiegare per il recupero ambientale, dovrà essere stoccato in cumuli di altezza non superiore a 3 m, opportunamente protetti al fine di evitare dilavamenti. I cumuli di terreno vegetale dovranno inoltre essere seminati come da successive specifiche prescrizioni e debitamente trinciati al fine di limitare la disseminazione delle infestanti spontanee;
 8. lo sterile di scopertura dovrà essere stoccato al fine di essere opportunamente riutilizzato in fase di recupero;
 9. la sistemazione dei materiali di ritombamento deve essere realizzata mantenendo un franco di 2 metri dalla falda all'interno del quale è consentito esclusivamente il ritombamento con terre e rocce da scavo (sottoprodotti) le cui caratteristiche chimiche siano conformi ai limiti imposti dalla normativa per la destinazione d'uso agricolo (colonna A, Tabella 1, Allegato 5 della Parte Quarta del Titolo V del d.lgs n. 152/2006). Tali materiali non dovranno comunque costituire fonte di contaminazione diretta o indiretta per le acque sotterranee. Copia della documentazione inerente la tracciabilità dei materiali deve essere tenuta in cava a disposizione degli uffici competenti, informatizzata e resa disponibile da remoto;
 10. vengano verificate le caratteristiche fisiche dei materiali alloctoni da utilizzarsi per il ritombamento, in modo da poter consentire il successivo uso a fini agricoli. E' necessario ottenere, al termine delle operazioni, un suolo ed un sottosuolo con caratteristiche di permeabilità compatibili con l'intorno circostante e con l'uso finale dell'area. La compatibilità del coefficiente di permeabilità (espresso in m/s) è riferita al coefficiente di permeabilità verticale (K_v). Il valore di K_v del materiale abbancato è ritenuto compatibile se ricompreso in un intervallo di 2 ordini di grandezza dal valore caratterizzante i terreni naturali presenti in sito;
 11. deve essere previsto un monitoraggio sia della qualità dell'aria sia del rumore ambientale nelle fasi ante operam ed in corso d'opera, con modalità e tempistiche da definirsi con il Settore regionale Polizia mineraria, cave e miniere e con Arpa Piemonte;

Ai fini del recupero ambientale la società è tenuta alle seguenti prescrizioni:

1. in fase operativa dovranno comunque essere verificate eventuali interferenze determinate dalle attività di ripristino morfologico nei confronti dei canali e dei pozzi irrigui localizzati in prossimità delle aree di intervento;
2. dovranno essere adottate tutte le misure di contenimento della diffusione delle specie alloctone infestanti previste in progetto;
3. l'intervento di recupero deve essere realizzato secondo le 4 aree previste in progetto:
 - Area 1 (superficie circa 5,3 ha) con riuso agrario, prevedendo il riporto del terreno agrario accantonato nelle operazioni di scotico preliminari all'attività estrattiva per una potenza non inferiore a 50 cm;
 - Area 2 (superficie circa 1,0 ha) con recupero naturalistico ad area umida e formazioni ripariali. L'area umida dovrà presentare un livello di acqua variabile da 0 a 30 cm circa al fine di ricreare l'ambiente ideale per il tritone e le libellule che già popolano le vicine aree umide che circondano i laghetti di Santo Stefano; dovrà inoltre essere arricchita da macchie di formazioni ripariali;
 - Area 3 (superficie circa 0,5 ha) con recupero naturalistico a prato;
 - Area 4 (superficie circa 1,4 ha) con recupero naturalistico a corridoio ecologico, dovrà essere rimodellata con riporto di terreno vegetale con potenza minima di 40 cm, quindi inerbita con la tecnica tradizionale della semina a spaglio;
4. entro un anno dalla scadenza dell'autorizzazione devono essere eseguiti e completati anche i residui lavori di recupero ambientale;
5. entro il 30 aprile di ogni anno dovrà essere inviata al Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere della Regione una relazione sull'andamento dei lavori di recupero ambientale eseguiti e da eseguirsi;
6. nel caso in cui sia necessario provvedere al risarcimento delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboreo-arbustive ricostituite, la scelta delle specie da utilizzare dovrà essere effettuata prioritariamente tra le specie che in fase di primo impianto hanno mostrato le maggiori percentuali di attecchimento;
7. qualora sia accertata la mancata od insufficiente effettuazione delle opere di recupero ambientale previste e prescritte, l'Amministrazione Regionale attuerà quanto previsto dall'articolo 32 della l.r.23/2016 dando corso, qualora il titolare risulti ancora inadempiente, alle procedure per la revoca dell'autorizzazione e contestuale escussione della fideiussione prestata;
8. negli interventi di recupero ambientale dovrà essere utilizzato esclusivamente concime organico stabilizzato, o meglio fertilizzanti organici a lenta cessione e comunque procedure in accordo con il Codice di Buona Pratica Agricola ai sensi del D. M. n. 86 del 19/04/1999 al fine di ridurre al minimo eventuali processi di infiltrazione e lisciviazione verso la falda di nitrati e composti azotati in genere;
9. i lavori di recupero per il resto vengano realizzati secondo le previsioni progettuali e in stretta successione temporale con la conclusione dei lavori di cava;
10. al fine di ottenere un'ottimale riuscita degli interventi di recupero ambientale prescritti ai punti precedenti, devono essere eseguite tutte le cure colturali e le opere ausiliarie per 1 (anno) dalla scadenza dell'autorizzazione per le aree a recupero agricola e per 3 anni per tutte le altre opere;
11. in esecuzione del disposto dell'art. 33 della l.r. 23/2016, l'importo totale della fideiussione o garanzia bancaria/assicurativa è fissato in € 489.000,00 (quattrocentoottanovemila,00). La liberazione di detta garanzia dovrà avvenire secondo le condizioni precisate al punto successivo. La fideiussione dovrà essere in capo alla Regione Piemonte. E' comunque salvaguardata la facoltà del soggetto che sarà autorizzato all'esercizio del rimodellamento morfologico e del recupero ambientale, di richiedere, nel corso della vigenza delle autorizzazioni, la liberazione di quota parte dell'importo della fideiussione presentata, in relazione alla progressiva attuazione delle opere di recupero e riqualificazione ambientale. La fideiussione, deve essere presentata entro 30 giorni dalla notifica dell'atto e l'autorizzazione sarà efficace a far data dalla notifica dell'accettazione della suddetta;
12. la fideiussione dovrà contenere le seguenti specifiche:

- a) estinzione solo a seguito di assenso scritto di liberazione da parte del beneficiario .
La durata della fideiussione dovrà in ogni caso essere posticipata fino al controllo dell'attuazione delle opere di recupero ambientale; il controllo non potrà avvenire prima di 12 mesi per le opere agricole e 36 mesi per tutte le altre opere dalla data di scadenza dell'autorizzazione o dalla realizzazione delle ultime opere di recupero ambientale qualora successive;
- b) esclusione dell'applicazione dell'art. 1957 del Codice Civile;
- c) obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, in base alla fideiussione, entro il termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della richiesta scritta del beneficiario, restando inteso che, ai sensi dell'art. 1994 del Codice Civile, il fideiussore deve rinunciare al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
- d) obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, a seguito di semplice avviso alla Società esercente, senza necessità di preventivo consenso da parte di quest'ultima, che nulla potrà eccepire al fideiussore in merito al pagamento stesso.

Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere

casella PEC: attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Verbale della prima riunione di C.d.S. ai sensi dell'articolo 12, comma 1 della l.r. 40/1998, in combinato disposto con l'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, domanda di avvio della Fase di Valutazione della procedura di VIA inerente il progetto di "Nuova autorizzazione di cava ai sensi della l.r. 23/2016 in località Santo Stefano nel Comune di Fossano (CN)", Cat. A1.5 - Pos. 2021-03/VAL.

Il giorno 8 novembre 2021 alle ore 11.00, si è svolta in modalità sincrona in videoconferenza la prima riunione di C.d.S. convocata per l'esame dell'istanza in oggetto al fine di richiedere le eventuali integrazioni alla documentazione progettuale. Presiede il responsabile del procedimento, partecipano i Funzionari della Direzione Competitività del Sistema Regionale, Settore Polizia Mineraria, cave e miniere con funzione d'istruttore.

Sono inoltre presenti:

la Provincia di Cuneo;

il Comune di Fossano;

per la Regione Piemonte i rappresentanti del:

Settore Geologico;

Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate;

Settore Biodiversità e Aree naturali;

Settore copianificazione urbanistica Area sud-ovest;

I rappresentanti della società Unicalcestruzzi S.p.A.,

Il funzionario del Settore Polizia Mineraria, cave e miniere fa un sunto della procedura:

In data 31 marzo 2021 il Legale Rappresentante della società Unicalcestruzzi S.p.A., ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, ai sensi dell'articolo 12, comma 1 della l.r. 40/1998, in combinato disposto con l'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, domanda di avvio della Fase di Valutazione della procedura di VIA inerente il progetto di "Nuova autorizzazione di cava ai sensi della l.r. 23/2016 in località Santo Stefano nel Comune di Fossano (CN)".

Secondo quanto disposto dall'art. 27bis, comma 2 del d.lgs 152/2006, come novellato dall'art. 16 del d.lgs 104/2017, la documentazione progettuale è stata pubblicata sul sito web della Regione in data 02 aprile 2021 ai fini dell'avvio della verifica di completezza documentale di cui al successivo comma 3.

Successivamente, lo scrivente Settore polizia mineraria, cave e miniere, ha verificato la completezza documentale ai sensi del citato comma 3 dell'art. 27bis del d.lgs 152/2006 e, a seguito della chiusura della verifica documentale, si è provveduto alla pubblicazione dell'avviso sul sito web regionale. La pubblicazione dell'avviso sul sito web regionale, effettuata in data 10 maggio 2021, tiene luogo, ai sensi dell'art. 27bis, comma 4 del d.lgs 152/2006, delle comunicazioni di avvio del procedimento e, in particolare, di avvio della fase di partecipazione del pubblico.

Secondo quanto comunicato dal proponente, oltre alla pronuncia di compatibilità ambientale di cui all'art. 12 della l.r. 40/1998, la realizzazione dell'intervento comporta il rilascio dei seguenti atti autorizzativi:

- autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904;

Via Pisano, 6

10152 Torino

Tel. 011.4321495

Fax 011.4324991

- autorizzazione regionale ai sensi della l.r. 45/1989 sul vincolo idrogeologico;
- autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della l.r. 23/2016;
- autorizzazione comunale ai sensi del d.lgs. 42/2004 sul vincolo ambientale;
- valutazione di incidenza ai sensi della l.r. 19/2009 e D.P.R. 357/97
- Variante al PRGC del Comune di Fossano ai sensi dell'art.17 bis della L.R. 56/1977
- parere relativo agli scavi in prossimità dei tralicci della linea elettrica di Enel-distribuzione e dei tralicci della linea elettrica di Terna

Il procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dall'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06.

In data 21.06.2021 si è svolta la prima riunione di C.d.S. a seguito della quale sono state richieste integrazioni, pervenute al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, in data 13 ottobre 2021.

Viene data la parola al proponente che espone le integrazioni, in particolare:

- Gli approfondimenti sulla caratterizzazione della falda hanno dimostrato che la soggiacenza della falda è mediamente a circa 2m dal p.d.c.;
- Gli approfondimenti sulla tendenza evolutiva della Stura di Demonte hanno dimostrato che per quanto riguarda l'ultimo decennio il tronco d'alveo risulta stabile e si escludono interferenze tra la coltivazione di cava e la tendenza evolutiva del corso d'acqua;
- La dimostrazione della coerenza del PRGC con il PGRA, è stata data dichiarando che l'area è esterna alle fasce fluviali e non interferisce con gli eventi di piena
- In merito all'abbattimento di elementi arborei presenti al contorno del sito di scavo in quanto specie invasive, sono state evidenziate le piante da abbattere in una farnia e un noce oltre alla robinia, intervento necessario per garantire l'accesso al sito e per permettere il corretto deflusso delle acque;
- In riferimento all'impiego del miscuglio erbaceo, hanno dichiarato che verranno utilizzati prati donatori interni a Rete Natura 2000;
- Si è motivata la delimitazione in linea retta del progetto di recupero ambientale nella zona di contatto tra l'area agricola ed il torrente Stura, per garantire un più agevole riutilizzo agricolo, verrà inoltre creata una quinta arbustiva con sesto d'impianto di 2,5 m in ordine sparso;
- Gli approfondimenti in merito all'apporto idrico necessario al mantenimento della zona umida in progetto, hanno evidenziato che l'area umida va dimensionata considerando un apporto idrico di 3 l/sec e verrà creato un reticolo di pozze di varie dimensioni con vari gradi di riempimento d'acqua;
- In merito agli interventi sull'area "esterna" alla cava in progetto, interverranno sulle specie esotiche eradicandole;
- In merito alle incidenze del guado sull'ittiofauna, è stato presentato uno studio ittiologico di dettaglio;
- Per quanto riguarda il ripristino delle zone riparali, prima della realizzazione del guado interverranno sulle specie esotiche eradicandole mentre quando verrà

tolto il guado verranno ripristinati i battenti e i substrati coerenti con la situazione originaria;

- Gli approfondimenti in merito al piano di monitoraggio hanno dimostrato che le cure colturali verranno proseguite per anni 3 dalla fine dei lavori di recupero e in questo periodo si procederà con il monitoraggio relativo all'attecchimento e alla sostituzione delle fallanze;
- Gli approfondimenti in merito alla prevenzione e gestione delle esotiche invasive hanno evidenziato la necessità di interventi mirati;
- Gli approfondimenti in merito al ricevimento delle terre e rocce da scavo hanno evidenziato che saranno conferiti solo materiali classificati come terre e rocce da scavo di cui al DPR 12072017.

Il funzionario del Settore Polizia Mineraria, cave e miniere da lettura dei pareri pervenuti:

- ARPA contributo tecnico in merito alla VAS per la variante al PRGC vigente trasmesso con nota ns. prot. n. 9196 del 09/08/2021;
- TERNA con il quale si dichiara che l'intervento risulta compatibile con il preesistente elettrodotto trasmesso con nota ns. prot. n. 9232 del 09/08/2021;
- Settore Biodiversità e Aree naturali trasmesso con nota ns. prot. n. 12384 del 04/11/2021;

Viene data la parola ai partecipanti alla C.d.S. per ulteriori osservazioni:

Il Settore Geologico esprime parere favorevole nel rispetto del progetto presentato procedendo per lotti e mantenendo, per i fronti di scavo, le pendenze verificate in progetto. Nelle operazioni di recupero morfologico e ambientale della zona a destinazione agricola si dovrà avere cura di mantenere una configurazione geometrica volta a evitare la formazione di avvallamenti e contropendenze che possano causare la formazione di ristagni idrici. Le acque raccolte dalle opere di regimazione, dovranno essere smaltite secondo quanto previsto negli elaborati di progetto e comunque in modo da evitare l'insorgere di fenomeni di ruscellamento diffuso e/o concentrato e non dovranno creare alterazioni dell'equilibrio idrogeologico locale. Per l'elenco completo delle prescrizioni si rimanda al parere che perverrà a breve.

Il Comune di Fossano riferisce che il giorno 8 ottobre 2021 ha deciso di procedere all'esclusione dalla VAS della variante al PRGC a seguito dei pareri di ASL e provincia di Cuneo. Arpa aveva inviato un contributo nel quale evidenziava possibili impatti sull'ambiente della variante per la perdita di risorse anche se temporaneamente. L'OT comunale ha controdedotto che l'intervento migliora l'area dal punto di vista ambientale con la creazione dell'area umida in luogo dell'attività agricola. L'OT comunale si è dunque espresso per l'esclusione.

Il 29 ottobre 2021 il Consiglio regionale si è espresso favorevolmente rispetto alla variante semplificata e stanno quindi stanno attendendo solo i tempi di pubblicazione per trasmetterlo.

In merito all'autorizzazione paesaggistica la Commissione locale del paesaggio ha trasmesso la relazione alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Alessandria, Asti e Cuneo in data 21 giugno 2021 e provvederà a breve a rilasciare l'autorizzazione paesaggistica.

La Provincia di Cuneo esprime parere favorevole all'intervento.

In merito all'autorizzazione idraulica l'organo idraulicamente competente sui corsi d'acqua pubblici di competenza regionale nella Provincia di Cuneo in ordine all'applicazione del Regio Decreto n. 523 del 25/07/1904 è il Settore Tecnico Regionale di Cuneo. In relazione a tale autorizzazione si resta quindi in attesa di acquisire il parere del Settore competente.

Poiché la Conferenza non ha ancora acquisito tutti i pareri ed è ancora in fase di predisposizione il disciplinare tecnico da parte del settore Polizia mineraria, cave e miniere, si concorda di fissare in data **13 dicembre 2021**, un'ulteriore seduta di CdS in cui si approverà il disciplinare tecnico relativo all'autorizzazione della l.r. 23/2016 e si acquisiranno tutti i pareri e le autorizzazioni non ancora ad oggi pervenuti.

Alle ore 12,50 la Conferenza di Servizi chiude i lavori.

Letto, e condiviso da tutti i partecipanti.

Il Funzionario verbalizzante

Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere

casella PEC: attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Verbale di Conferenza di Servizi ai sensi dell'articolo 12, comma 1 della l.r. 40/1998, in combinato disposto con l'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, domanda di avvio della Fase di Valutazione della procedura di VIA inerente il progetto di "Nuova autorizzazione di cava ai sensi della l.r. 23/2016 in località Santo Stefano nel Comune di Fossano (CN)", Cat. A1.5 - Pos. 2021-03/VAL.

Il giorno 13 dicembre 2021 alle ore 10.00, si è svolta in modalità sincrona in videoconferenza la prima riunione di Conferenza di Servizi convocata per l'esame dell'istanza in oggetto al fine di richiedere le eventuali integrazioni alla documentazione progettuale.

Presiede il Funzionario istruttore su delega, rilasciata in data odierna, dal responsabile del procedimento, partecipa un altro Funzionario della Direzione Competitività del Sistema Regionale, Settore Polizia Mineraria, cave e miniere.

Sono inoltre presenti:

la Provincia di Cuneo;

il Comune di Fossano;

per la Regione Piemonte i rappresentanti del:

Settore Geologico;

Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate;

I rappresentanti della società Unicalcestruzzi S.p.A.,

Il funzionario del Settore Polizia Mineraria, cave e miniere fa un sunto della procedura:

In data 31 marzo 2021 il Legale Rappresentante della Società Unicalcestruzzi S.p.A., ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, ai sensi dell'articolo 12, comma 1 della l.r. 40/1998, in combinato disposto con l'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, domanda di avvio della Fase di Valutazione della procedura di VIA inerente il progetto di "Nuova autorizzazione di cava ai sensi della l.r. 23/2016 in località Santo Stefano nel Comune di Fossano (CN)".

Secondo quanto disposto dall'art. 27bis, comma 2 del d.lgs 152/2006, come novellato dall'art. 16 del d.lgs 104/2017, la documentazione progettuale è stata pubblicata sul sito web della Regione in data 02 aprile 2021 ai fini dell'avvio della verifica di completezza documentale di cui al successivo comma 3.

Successivamente, lo scrivente Settore polizia mineraria, cave e miniere, ha verificato la completezza documentale ai sensi del citato comma 3 dell'art. 27bis del d.lgs 152/2006 e, a seguito della chiusura della verifica documentale, si è provveduto alla pubblicazione dell'avviso sul sito web regionale. La pubblicazione dell'avviso sul sito web regionale, effettuata in data 10 maggio 2021, tiene luogo, ai sensi dell'art. 27bis, comma 4 del d.lgs 152/2006, delle comunicazioni di avvio del procedimento e, in particolare, di avvio della fase di partecipazione del pubblico.

Secondo quanto comunicato dal proponente, oltre alla pronuncia di compatibilità ambientale di cui all'art. 12 della l.r. 40/1998, la realizzazione dell'intervento comporta il rilascio dei seguenti atti autorizzativi:

- autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904;

Via Pisano, 6

*10152 Torino
Tel. 011.4321495
Fax 011.4324991*

- autorizzazione regionale ai sensi della l.r. 45/1989 sul vincolo idrogeologico;
- autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della l.r. 23/2016;
- autorizzazione comunale ai sensi del d.lgs. 42/2004 sul vincolo ambientale;
- valutazione di incidenza ai sensi della l.r. 19/2009 e D.P.R. 357/97
- Variante al PRGC del Comune di Fossano ai sensi dell'art.17 bis della L.R. 56/1977
- parere relativo agli scavi in prossimità dei tralicci della linea elettrica di Enel-distribuzione e dei tralicci della linea elettrica di Terna.

Il procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dall'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06.

In data 21.06.2021 si è svolta la prima riunione di C.d.S. a seguito della quale sono state richieste integrazioni con nota prot. n. 8180 del 19/07/2021.

Con nota prot. n. 8761 del 29/07/2021 è stata richiesta una proroga di 90 giorni dei termini per la consegna delle integrazioni che sono pervenute in data 13 ottobre 2021. Si è poi provveduto a convocare, ai sensi dell'art 27bis c.7 del D.lgs. 152/2006, la prima Conferenza dei Servizi decisoria che si è svolta in data 8 novembre 2021 e nella quale il RUP ha concluso che poiché la Conferenza non erano ancora acquisiti tutti i pareri ed era ancora in fase di predisposizione il disciplinare tecnico da parte del settore Polizia mineraria, cave e miniere, si fissava per la data odierna, un'ulteriore seduta di CdS per approvare il disciplinare tecnico relativo all'autorizzazione della l.r. 23/2016 e acquisire tutti i pareri e le autorizzazioni non ancora pervenute.

Il funzionario del Settore Polizia Mineraria, cave e miniere evidenzia che:

- Il funzionario del Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate ha messo a conoscenza, tramite e-mail del 09.12.2021, il Settore Polizia Mineraria, cave e miniere, che è in corso una procedura ai sensi del D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i. art. 146 e l.r. 1 dicembre 2008 n. 32 e s.m.i. Comune : SANT'ALBANO STURA (CN) per un intervento di costruzione di un impianto elettrico di 15.000 V, aereo e interrato, di connessione alla rete MT esistente, proponente la Società E-distribuzione S.p.A., che produrrebbe un 'interferenza con l'area di cava in oggetto.
Si da quindi a la parola al rappresentante di ENEL che precisa: Enel deve costruire un nuovo elettrodotto aereo e interrato per connettere un impianto in comune di Sant'Albano Stura. Siamo in fase di progetto e non ci sono al momento problemi a spostare eventualmente la linea. E-distribuzione è disponibile a evitare le interferenze. Dai pali esistenti il progetto aveva già previsto le corrette distanze di rispetto.
- Il Comune di Fossano con nota del 10.12.2021 ha dato riscontro alle osservazioni del Settore Copianificazione urbanistica area sud-ovest, pervenuto con prot. n. 12460 del 05.11.2021, quindi per illustrarne i contenuti, per indicare i tempi per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e per indicare la data della pubblicazione all'albo pretorio, viene data la parola al rappresentante comunale il quale fa riferimento ai punti citati nel parere del Settore Copianificazione urbanistica area sud-ovest:
1) il progetto di attività estrattiva in esame risulti effettivamente conforme all'ivi citato "Regolamento comunale per la coltivazione *delle cave approvato con D.C.C. n. 7 del 22.02.2006*", non compreso tra la documentazione a disposizione; Il Regolamento menzionato risale, nella sua ultima riscrittura, al 2006, periodo in cui era vigente la L.R. 69/1978 e la disciplina delle attività estrattive non aveva compiuto riscontro sotto il profilo urbanistico. A ciò si

aggiunge che la competenza autorizzativa risaliva in capo ai Comuni e dunque esso era orientato:

- ad escludere alcune parti del territorio dalla coltivazione di cave
- a regolamentarne il recupero
- ad applicare oneri di escavazione comunali.

La progressiva riforma della normativa regionale in materia di attività estrattive rende di fatto tale regolamento inapplicabile, allorquando, sopravvenuta la L.R. 23/2016 nonché il relativo regolamento DPGR 2 ottobre 2017 - 11R/2017:

- la competenza autorizzativa passa alle Province o nel caso in esame alla Regione, escludendo la diretta competenza comunale che diventa, viceversa, parte in causa per la realizzabilità della variante urbanistica ove necessaria;
- l'applicazione diretta degli oneri è esclusa per sopravvenuta norma regionale;
- la tipologia di recupero viene, a norma dell'art. 7 del regolamento citato, valutata dalle competenze della Conferenza dei Servizi assistita nel caso specifico dalle strutture che presiedono la VIA, la VAS e la VINCA.

Ciò premesso, comunque, l'articolato del Regolamento come da ultima riscrittura del 2006, consente, in aree di terrazzo fluviale, laddove precedentemente coltivate, un recupero finalizzato al riuso agricolo e una tecnica di scavo in arretramento con creazione di aree subpianeggianti purché adeguatamente drenate. Non si ravvisano pertanto evidenze di incompatibilità tra il progetto e il dettato regolamentare. Il regolamento citato è peraltro disponibile per la consultazione sul sito del Comune di Fossano;

2) *valutare, in luogo della prevista "area agricola normale", l'opportunità di conferire alle porzioni oggetto di recupero ambientale per area umida, un'individuazione urbanistica più specifica, traendo eventualmente spunto dagli ambiti destinati dal P.R.G.C. vigente a "Spazio rurale periurbano di interesse paesaggistico ambientale", ovvero ad "Aree agricole speciali" di cui all'art. 81 delle NdA.* La definizione della destinazione d'uso nasce dall'art. 36 comma 6 delle NTA (peraltro in gran parte da aggiornare ed aggiornare essendo spirata la LR 69 1978 cui faceva ampio riferimento). Al termine del periodo di attività autorizzata, *la utilizzazione finale sarà quella indicata nel Piano di Recupero Ambientale mentre la destinazione d'uso ai fini del Piano Regolatore sarà area agricola normale.* La riclassificazione suggerita per l'area umida, che peraltro per analogia dovrebbe essere assentita ad altre superfici oggetto di analoghi recuperi e che ad oggi trovano la loro collocazione urbanistica all'interno del sopra citato art. 36, necessiterebbe di una ulteriore revisione del Piano, che vedrebbe l'introduzione di un nuovo articolo – generalizzato e non circoscrivibile alla variante specifica in esame – con relativa disciplina. Si osserva comunque che la variante specifica oggi evocata e assentita dal C.C., che si formerà all'atto del parere favorevole della Conferenza dei Servizi, è quella finalizzata alla coltivazione della cava in esame. Nulla impedisce che nell'ambito di una rivisitazione generale al termine della coltivazione la previsione di una tutela più forte possa trovare compiutezza, meglio se in un riassetto complessivo che comprenda anche le altre varie aree umide del territorio che tutt'oggi soggiacciono alla medesima previsione;

3) *occorre verificare l'estraneità delle aree in variante rispetto ad eventuali usi civici;* Il Comune di Fossano in base ai Decreti Commissariali rispettivamente del 27.01.1937 e del 12.05.1939, concernenti dichiarazioni di inesistenza di usi civici, non è interessato da usi civici, come peraltro verificabile dal portale:

<http://www.regione.piemonte.it/cultura/quarini/schede/index.htm>;

4) *nonostante il P.R.G.C. vigente non provveda ad una puntuale rappresentazione grafica, si ritiene indicato verificare che i sedimenti oggetto di variante possono essere indirettamente ricondotti a quanto previsto all'Art. 28 - Articolazione in zone urbanistiche e struttura territoriale di Piano (Lo spazio*

rurale, nelle sue articolazioni ambientali e paesaggistiche: l'ambiente fluviale di Stura nei suoi ambienti periurbani della campagna parco e rurale/paranaturale del corridoio ecologico) e Art. 85 - La rete ecologica (dove viene riconosciuto il corridoio di rilievo territoriale del fiume Stura e torrente Veglia), valutando di conseguenza la relativa coerenza rispetto alle disposizioni contenute.

Reputando comprensibile la preoccupazione da un punto di vista ambientale per le zone di tutela previste dalla pianificazione urbanistica, si ritengono sufficientemente esaustive le considerazioni e le misure indicate nella documentazione ambientale a corredo del progetto. In particolare, per quanto riguarda la coerenza del sedime di cava con il corridoio di rilievo territoriale del fiume Stura, si evidenzia che nella relazione illustrativa al punto 9.2, sono stati trattati gli aspetti riguardanti il sistema idrografico ed il ripristino della continuità ecologica e paesaggistica dell'ecosistema fluviale, dando atto che, il progetto di cava: "non produce effetti che possano danneggiare eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua (fiume Stura di Demonte) ed interferire con le dinamiche evolutive del corso d'acqua. Il sito oggetto della Variante dopo l'attività di coltivazione verrà recuperato riportandolo prevalentemente allo scopo agricolo";

5) all'interno degli elaborati urbanistici non sono presenti valutazioni in merito e sulla base di quanto contenuto all'interno dello Studio d'Impatto Ambientale, si ritiene indicato approfondire gli aspetti legati alla viabilità, accessi e flussi di traffico indotti dalla variante che non possono limitarsi ai trasporti intercorrenti tra zona di estrazione e di lavorazione, ma dovrebbero tener conto anche dei possibili incrementi che tale nuova attività possa generare sulla movimentazione dei prodotti finiti, ovvero del correlato maggior utilizzo dell'"Impianto di lavorazione tout-venant" rispetto alla prospiciente viabilità comunale/provinciale. Si tratta di un aspetto che esula dalle specifiche competenze dell'Ente scrivente ma che si ritiene non attengano alla sfera di impatto locale sia perché detto impianto è posto al di fuori dei confini comunali, sia alla luce del fatto che la realizzazione di un guado, pur comportando problematiche "altre" esaminate in sede di Conferenza, esclude impatti sensibili sulla viabilità vicinale, comunale e provinciale di stretta competenza territoriale.

Il rappresentante della società precisa che, come già spiegato nello studio di impatto ambientale, non ci sarà alcun incremento di traffico a seguito dell'autorizzazione di questa attività.

Infine il tecnico comunale precisa che:

- la variante è passata in Consiglio comunale il giorno 29.10.2021, sono decorsi anche i tempi della pubblicazione e quindi lo trasmetteranno a breve;
- il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è previsto a breve perché al momento non è ancora formalizzato a protocollo l'arrivo del parere della Soprintendenza avvenuto per le vie brevi in data 10.12.2021
- la pubblicazione all'albo pretorio è avvenuta in data 7 dicembre 2021

Viene data la parola ai partecipanti alla C.d.S. per ulteriori osservazioni:

il Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate illustra il parere della Direzione Ambiente, energia e territorio e conferma che le prescrizioni ambientali sono tutte contenute nel parere relativo alla Valutazione di incidenza già acquisito agli atti della precedente seduta della Conferenza dei Servizi. I settori della Direzione avevano già espresso parere favorevole.

Il Settore Geologico esprime parere favorevole e farà pervenire a breve il parere relativamente alla presenza del vincolo per scopi idrogeologici ex l.r. 45/1989 contenente le seguenti prescrizioni:

1. i lavori dovranno procedere, come da progetto, per fasi successive; dovrà quindi essere assolutamente evitata la rimozione dell'orizzonte agrario limoso pedogenizzato su tutta la superficie in disponibilità in un'unica soluzione;
2. i fronti di scavo non dovranno superare le pendenze verificate in progetto. Dovrà in ogni caso essere evitata la formazione di scarpate con pendenze che non garantiscano la stabilità nel lungo termine così come la buona riuscita degli interventi propriamente riferibili in senso stretto al recupero ambientale;
3. dovranno essere mantenuti i piezometri già installati e utilizzati per la misura dell'oscillazione della falda, che dovrà avvenire con cadenza almeno trimestrale;
4. qualora, in fase di coltivazione, dovessero emergere situazioni litostratigrafiche difformi rispetto a quelle ricostruite in fase di progetto (ad esempio lenti o livelli a comportamento coesivo), dovranno essere effettuate nuove verifiche di stabilità puntuali, finalizzate alla conferma delle previsioni progettuali ovvero all'eventuale adeguamento della pendenza delle scarpate di scavo;
5. oltre a quanto stabilito dall'articolo 52 del d.lgs. 624/1996 dovrà essere previsto, nella relazione di aggiornamento annuale, un paragrafo dedicato alla descrizione delle condizioni di stabilità globale e, in generale, di erosione dei suoli (comprensiva dell'efficacia della funzionalità della rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche), il tutto in relazione all'equilibrio idrogeologico dell'area di cava e dei suoi intorno; sulla base delle risultanze di tale relazione, il Settore scrivente si riserva di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne ravvisasse la necessità;
6. nelle operazioni di recupero morfologico e ambientale della zona a destinazione agricola si dovrà avere cura di mantenere una configurazione geometrica volta a evitare la formazione di avvallamenti e contropendenze che possano causare la formazione di ristagni idrici;
7. il terreno vegetale derivante dalle operazioni di scotico dovrà essere accantonato in cumuli opportunamente protetti, in modo da prevenire erosioni o dilavamenti. Andrà altresì evitata qualsiasi miscelazione o sovrapposizione di eventuale materiale inerte con il terreno vegetale;
8. le acque raccolte dalle opere di regimazione, dovranno essere smaltite secondo quanto previsto negli elaborati di progetto e comunque in modo da evitare l'insorgere di fenomeni di ruscellamento diffuso e/o concentrato e non dovranno creare alterazioni dell'equilibrio idrogeologico locale;
9. in ogni caso, si dovrà provvedere a effettuare costanti controlli, attraverso preventive ispezioni periodiche e/o straordinarie, di tutta la rete interna di

raccolta delle acque interna all'area autorizzata di cava. Sulla base di dette ispezioni il proponente dovrà porre in essere le dovute manutenzioni ordinarie ed eventualmente straordinarie, qualora ne ravvisasse la necessità;

10. nessun materiale dovrà essere depositato nella rete di raccolta e smaltimento delle acque.

Il rappresentante del settore Polizia mineraria, cave e miniere legge le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 del Settore Tecnico Regionale di Cuneo pervenuta con nota prot n. 12871 del 16.11.2021 e rilasciata per la costruzione di un guado temporaneo sul fiume Stura di Demonte costituito da tratti di tura provvisoria in materiale incoerente con inserimento di fornici tubolari in acciaio/cemento (diam. min. 1200 mm) con innesto in sponda mediante il taglio di vegetazione arborea (presso i lotti censiti al C.T. al Fog. 111 n. 32 e Fog. 112 n. 69 nel Comune di Fossano; Fog. 6 n. 685 nel Comune di Sant'Albano Stura) (superficie demaniale occupata: 1400 mq) nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate negli elaborati progettuali oggetto della Conferenza di servizi.

Le prescrizioni di cui si è data lettura sono elencate di seguito:

1. i lavori di realizzazione del guado potranno avere inizio solo dopo la formalizzazione dell'atto di concessione demaniale ai sensi del regolamento regionale n° 14/R/2004, a fronte di istanza del proponente da presentare presso il Settore Tecnico Regionale di Cuneo;
2. gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto del progetto esaminato in sede di Conferenza e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
3. non potrà in alcun modo essere asportato il materiale litoide presente in alveo senza la preventiva autorizzazione di questo Settore;
4. i lavori dovranno essere eseguiti in modo da non danneggiare proprietà pubbliche e private e da non ledere i diritti altrui. Il proponente è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, ed è tenuto ad eseguire a proprie cura e spese tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi;
5. le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
6. durante la costruzione delle opere e l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa al buon regime idraulico del corso d'acqua;
7. le opere in argomento dovranno essere realizzate, a pena di decadenza dall'autorizzazione stessa, entro il termine di anni tre a decorrere dalla data della comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza, con la condizione che, una volta iniziati i lavori, gli stessi dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga per giustificati motivi. La proroga dovrà essere richiesta entro il termine di scadenza del presente parere;
8. il committente delle opere dovrà comunicare a questo Settore l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;
9. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni

- del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
10. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza dei manufatti di che trattasi ed immediatamente a monte e a valle degli stessi, qualora si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
 11. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico dei corsi d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni dei profili di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterate nel tempo le zone d'imposta dei manufatti ed eseguire gli interventi di manutenzione necessari per mantenere in efficienza nel tempo le opere idrauliche oggetto della presente autorizzazione;
 12. il soggetto autorizzato potrà procedere ad effettuare gli interventi di manutenzione previsti ai punti 10) e 11) al fine del ripristino delle condizioni di progetto autorizzato, fatte salve le comunicazioni di cui al punto 8) della presente autorizzazione. Ogni altra tipologia di intervento dovrà essere preventivamente autorizzata dallo scrivente Settore;
 13. si dovranno installare, in posizioni agevolmente leggibili da posizione sicura, apposite aste graduate con indicazione del livello di riempimento delle tubazioni ed individuazione del livello massimo, corrispondente al valore di 3/4 della sezione, oltre al quale si dovrà interdire il transito sul guado;
 14. in corrispondenza dell'attraversamento, sia in sponda sinistra che in destra, dovranno essere posti in sito cartelli d'avviso di pericolo in caso di innalzamento dei livelli di piena e di divieto di transito in caso di superamento del livello di sicurezza individuato dal riempimento massimo delle tubazioni pari a 3/4;
 15. dovranno essere programmate misure gestionali di prevenzione per garantire le condizioni di efficienza funzionale dell'attraversamento e del tratto di corso d'acqua interessato (manutenzione idraulica, monitoraggio e controllo finalizzati al mantenimento della massima capacità di deflusso);
 16. dovranno essere definite misure gestionali finalizzate all'adozione di specifiche azioni, in caso di evento di piena e/o di emergenza meteorologica, per l'attivazione del servizio di vigilanza e di pronto intervento necessari per la sicurezza dell'opera e la salvaguardia della pubblica incolumità;
 17. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche all'opera autorizzata, a cura e spese del soggetto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che l'opera stessa sia in seguito giudicata incompatibile per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
 18. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;
 19. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia;
 20. il soggetto autorizzato nella esecuzione dei lavori dovrà attenersi ai disposti dell' art. 12 della l.r. n. 37 del 29/12/2006 e s.m.i. e della D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 e s.m.i. della Regione Piemonte. In ogni caso prima dell'inizio dei lavori dovrà prendere in via preventiva gli opportuni accordi con l'Ammini-

strazione provinciale di Cuneo sia per il recupero della fauna ittica sia con riferimento alla normativa sopra indicata.

Il funzionario del Settore Polizia Mineraria, cave e miniere da lettura del disciplinare tecnico che la Conferenza approva all'unanimità.

Il RUP chiede espressamente alla società di accettare tutte le prescrizioni contenute nel disciplinare tecnico ai sensi della L.r. 23 /2016 e la Società dichiara di accettarle.

In conclusione la Conferenza esprime parere favorevole all'unanimità circa l'approvazione dell'istanza di l.r. 40/1998, in combinato disposto con l'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, Valutazione della procedura di VIA inerente il progetto di "Nuova autorizzazione di cava ai sensi della l.r. 23/2016 in località Santo Stefano nel Comune di Fossano (CN)", Cat. A1.5 - Pos. 2021-03/VAL.

Alle ore 11,15 la Conferenza di Servizi chiude i lavori.

Letto, e condiviso da tutti i partecipanti.

Il Funzionario verbalizzante